

Testata:

Il Sole
24 ORE

Data: 17 luglio 2021

Tipologia: Quotidiano

Pagina: 11

Omer, piani di espansione estera con una quotazione in Borsa

Componenti ferroviarie

Il valore della produzione cresciuto da 22 a 46 milioni nel biennio 2018 - 2020

Nino Amadore

CARINI (PALERMO)

Un piano di investimenti per rafforzare le sedi produttive e possibili acquisizioni internazionali. Sono i programmi della Omer, azienda metalmeccanica fondata nel 1990 e oggi riconosciuta quale operatore a livello internazionale nel settore della progettazione e produzione di componentistica ferroviaria ad alto contenuto ingegneristico, progettuale ed innovativo, destinata all'allestimento di treni ad alta velocità, regionali e metropolitane: è specializzata nella progettazione e produzione di interior ferroviari (rivestimenti interni destinati a tutte le aree del veicolo, nella progettazione e produzione di moduli sanitari), e nella progettazione e produzione di componentistica esterno carrozza. Tra i clienti aziende ferroviarie nazionali come Trenitalia e internazionali come Alstom-Bombardier, Hitachi, Siemens, Stadler: sono oltre 1.000 i treni e le me-

ropolitane in circolazione con a bordo prodotti sviluppati e realizzati dalla Omer che ha inaugurato nel 2017 un altro stabilimento negli Stati Uniti nello stato del Michigan a Detroit affiancando così il cliente Alstom-Bombardier nello sviluppo di 28 treni ad alta velocità destinati al mercato nord-americano. «Un mercato, quello americano – spiega il Ceo della Omer Giuseppe Russello – che è in crescita e da cui ci aspettiamo molto: tutti i nostri clienti europei hanno stabilimenti e sedi in quel mercato».

Il fronte americano ha certamente contribuito alla crescita esponenziale dell'azienda in questi ultimi anni «In questi anni ci siamo trovati in un contesto economico che ha avuto una accelerazione. Siamo stati bravi a prevedere il trend di crescita quando nel 2016 vi erano segnali che sembravano di crisi: in quegli anni abbiamo fatto un investimento importante dando all'azienda una grande capacità produttiva – dice ancora Russello –. Ci siamo fatti trovare pronti dal mercato che è cresciuto: in Italia, per dire, sono stati lanciati programmi di investimenti da Trenitalia come prima e la stessa cosa è avvenuta in Francia, in Germania e negli Stati Uniti. Nel corso degli anni l'azienda ha registrato un incremento considerevole del valore della produzione, che è passato dai

circa 22 milioni di euro nel 2018 a circa 46 milioni nel 2020 (quest'ultimo è un dato del bilancio consolidato pro-forma) e contiamo di chiudere il 2021 con un fatturato di 53 milioni di euro».

La crescita del business ha avuto evidentemente effetti positivi anche sul numero di addetti che è passato dai 195 del 2018 ai circa 350 del 2020 di cui una trentina negli Stati Uniti. E intanto nel 2021, spiega Russello, l'azienda prevede un ulteriore incremento di organico.

Ed è partendo da questi risultati che l'azienda ora si appresta a sbarcare in Borsa con la quotazione al mercato Aim Italia, quello «dedicato alle Pmi dinamiche e competitive, in cerca di capitali per finanziare la crescita»: il via libera da parte di Borsa italiana è atteso per la prossima settimana tra lunedì e martedì. «Fin qui abbiamo fatto tutto in autofinanziamento – dice Russello – ora riteniamo che la quotazione abbia due effetti: uno è quello di portare finanza; l'altro è che all'interno del quotidiano ci obbliga a dare un assetto più manageriale a questa azienda. Dobbiamo guardare ai prossimi dieci anni. Risorse finanziarie dunque che serviranno a sostenere la crescita e gli investimenti e qualche acquisizione: ci stiamo guardando attorno per fare qualche acquisizione in giro per il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA